

# Allegretto è tornato!

**MOSTRE** • Grazie a importanti prestiti, Fabriano celebra il talento di uno dei suoi figli piú illustri: il pittore Allegretto Nuzi. Attivo nella seconda metà del Trecento, ebbe grande successo già presso i contemporanei e la sua opera ispirò una nutrita schiera di seguaci, nelle Marche, ma non solo



**F**abriano rende omaggio al pittore Allegretto Nuzi, nato nella città marchigiana intorno al 1320, con una mostra che, per la prima volta, riunisce le sue numerose opere oggi disperse in collezioni italiane e straniere. Sebbene siano poche le notizie sui primi anni di attività, Allegretto dovette formarsi in Toscana e, in particolare, a Siena, poiché nel 1346, durante il suo soggiorno fiorentino, risultava

iscritto alla Compagnia di S. Luca come «*Allegrettus Nuccii de Senis*». Lo scoppio della peste del 1348 lo indusse a rientrare a Fabriano, dove lavorò stabilmente fino alla morte, sopraggiunta nel 1373. Nell'arco di un trentennio, l'artista realizzò numerose opere, di varia tipologia, fra cui altari per il culto privato, grandi polittici e cicli affrescati. La qualità dei suoi fondi oro ebbe, da subito e ancor piú nei

secoli successivi, uno straordinario successo e queste opere vennero contese da estimatori e collezionisti, finendo in musei e collezioni non solo fuori da Fabriano, ma anche dall'Italia, tanto che nel nostro Paese non restano i dipinti di devozione individuale. Ecco perché i prestiti ottenuti fanno di questa esposizione un evento di assoluto rilievo, considerando che, fra le opere giunte a Fabriano, figurano ben undici tavole da musei stranieri. Ai lavori di Allegretto sono state affiancate sculture realizzate da altri artisti attivi nel territorio fabrianese, con l'intento di documentare il singolare momento artistico vissuto



**In alto** *San Lorenzo presenta i poveri all'imperatore Decio*, affresco (ricostruzione) di Allegretto Nuzi. 1370 circa. Fabriano, S. Venanzio, cappella di S. Lorenzo.

**A sinistra** *Madonna col Bambino, Santa Maria Maddalena, San Giovanni Evangelista, San Venanzio*, pentittico di Allegretto Nuzi. 1340 circa. Fabriano, Pinacoteca civica Bruno Molajoli.

da questa zona nella seconda metà del Trecento e, soprattutto, sottolineare l'influenza esercitata da Nuzi e dalla sua scuola. Questa capillare «riconduzione all'origine» ha peraltro consentito di riunire parti da tempo disperse di polittici, di mettere a confronto opere che delineano il percorso di un maestro che la dispersione e la conseguente scarsa conoscenza diretta delle sue opere avevano relegato a un ruolo apparentemente locale.

### Un innovatore influente

Come ha scritto Andrea De Marchi, uno dei curatori della mostra, «Forte della sua educazione toscana Nuzi esercitò un'influenza enorme, fra Umbria e Marche, in sodalizio con il

conterraneo ed emulo Francescuccio di Cecco, importando un linguaggio pacato e monumentale, maturato sul confronto con la tenerezza espressiva dei Lorenzetti a Siena e con i volumi accarezzati di giotteschi fiorentini come Maso di Banco e Bernardo Daddi. Allegretto introdusse nelle Marche tipologie ancora ignote di complessi polittici e squisiti altaroli per la devozione individuale. Nelle iconografie fu innovatore, contribuendo alla diffusione della Madonna dell'Umiltà in area adriatica, piegando le storie della Passione a interpretazioni originali e toccanti. Nelle tecniche pittoriche fu sperimentatore, combinando con grande libertà i punzoni per

comporre i decori floreali dei nimbi e dispiegando scintillanti tessuti operati con fantasie di uccelli e tartarughe, col colore sgraffito per rimettere in luce l'oro del fondo. Da Fabriano dialogò strettamente con i migliori pittori fiorentini suoi coetanei, con Puccio di Simone, con i fratelli Andrea e Nardo di Cione, gli Orcagna. Seppe impalcare cicli murali di rara freschezza, capaci di coniugare la grandiosità semplificata dell'insieme e l'immediatezza narrativa del dettaglio. I principali si conservano ancora nelle chiese di Fabriano, in S. Lucia Novella (cappella di S. Michele e S. Orsola, sagrestia), e nella tribuna di S. Venanzio». Proprio la tribuna di S. Venanzio, oggi cattedrale, eretta negli anni Sessanta del Trecento, è un vertice misconosciuto dell'architettura gotica centro-italiana ed è stata oggetto di una restituzione virtuale fondata su un rigoroso rilievo, qui esperibile in forma immersiva, quale adeguata introduzione alla visita nell'attuale cattedrale, dove sopravvivono, decurtati dalle trasformazioni successive, i resti degli affreschi che rivestivano le cappelle di S. Lorenzo, S. Giovanni e della Santa Croce. Grazie alla collaborazione con la diocesi di Fabriano-Matelica, la mostra presenta anche una piccola sezione presso il Museo Diocesano e nella stessa cattedrale di S. Venanzio, al cui interno è ricostruito un *Calvario* ligneo coi dolenti.

(red.)

### DOVE E QUANDO

**«Allegretto Nuzi e il '300 a Fabriano. Oro e colore nel cuore dell'Appennino»**

Fabriano, Pinacoteca civica Bruno Molajoli  
fino al 30 gennaio 2022

**Info** tel. 0732 250658; e-mail:  
oroecolore@comune.fabriano.an.it;  
www.pinacotecafabriano.it

